

PROTOCOLLO D'INTESA DELLA FILIERA SUINICOLA

PIANO IMPEGNI ESECUTIVI PER IL

PIANO DI SETTORE SUINICOLO

Premesso che :

- ✓ il giorno 5 dicembre 2007 presso il Mipaaf, alla presenza dei rappresentanti regionali del Tavolo zootecnico, è stato approvato e sottoscritto da parte delle organizzazioni della filiera il *Protocollo d'Intesa della Filiera Suinicola*;
- ✓ in attuazione di quanto stabilito dal Protocollo sono stati costituiti i cinque gruppi di lavoro: Mercato unico nazionale, Modello condiviso valutazione carcasce, Valorizzazione commerciale GPS, Sviluppo filiere attraverso programmazione di volumi correlati, Eradicazione epidemia vescicolare;
- ✓ in data 28 maggio 2008, alla presenza del Ministro, si è svolto l'incontro del Tavolo istituzionale per affrontare il tema della crisi della filiera suinicola concordando sulla necessità di definire quanto prima il piano operativo e degli impegni in attuazione del citato *Protocollo d'Intesa*;
- ✓ in data 11 giugno u.s si è tenuta, alla presenza del Mipaaf e delle Regioni, la riunione dei sottoscrittori del Protocollo d'Intesa per valutare i documenti finali predisposti dai singoli gruppi di lavoro e per concordare l'avvio di un nuovo gruppo di lavoro cui affidare il compito di approfondire il tema dell'origine delle carni;

Tutto ciò premesso, al fine di attivare quanto prima gli interventi strutturali che permettano di assicurare migliori condizioni economiche e di sviluppo per l'intera filiera, i sottoscrittori del Protocollo d'Intesa assumono i seguenti **IMPEGNI**.

1. Mercato Unico Nazionale

- ✓ Costituire e sostenere l'attività di una "Commissione unica nazionale" che formuli la determinazione anticipata del prezzo dei suini e tagli derivati, con declaratorie separate per i suini DOP .
- ✓ Basare il lavoro della Commissione unica nazionale partendo dalla corretta valutazione dei prezzi di mercato della settimana precedente, desumibili dalle fonti ufficiali.

A questo fine i sottoscrittori riconoscono il "Contratto tipo" concordato tra le parti e si impegnano a:

- ✓ Sostenere la sperimentazione e diffusione di contratti a prezzo fisso e consegna differita.
- ✓ Promuove una sperimentazione "rappresentativa" dell'impiego della Borsa Merci Telematica Italiana (BMTI) quale strumento per la trasparente formazione del prezzo dei suini, da utilizzare anche quale base di riferimento per il lavoro della Commissione unica nazionale.

2. Modello condiviso valutazione carcasse

- ✓ Introdurre una classificazione delle carcasse suine a livello nazionale, da attuarsi nel più breve tempo possibile e comunque entro il 2010, e nel rispetto della normativa (Reg. CEE 3220/84 e successive modifiche), che determini la tabella comunitaria di classificazione delle carcasse di suino, definisca i criteri di valutazione e il tipo di presentazione delle carcasse alla pesa e consenta di rispettare tutti gli impegni di informazione e comunicazione dei dati (prezzi, quantità, ecc).
- ✓ Sostenere la qualità dei suini in base agli standard EUROP e Disciplinari DOP (non si considerano gli aspetti legati alle perdite per raffreddamento).
- ✓ Sostenere, assicurando il coinvolgimento e la collaborazione delle imprese associate, la realizzazione di una fase sperimentale "in bianco" con valutazioni ripetute nelle controparti della filiera, per la definitiva predisposizione del protocollo condiviso.
- ✓ Realizzare un'indagine, con questionario, sullo stato di attuazione della normativa

presso i macelli nazionali, con l'individuazione (tipologia, numero ed entità) degli adeguamenti da realizzare

- ✓ Definire il manuale dei controlli sulla classificazione e il portale per lo scambio telematico dei dati.
- ✓ Predisporre un protocollo che disciplini tutte le fasi di pre-macellazione, fino alla classificazione delle carcasse, compreso la trasmissione delle informazioni alla banca dati. Protocollo che sarà da approvare da parte del tavolo di filiera;
- ✓ Definizione del manuale dei controlli sulla classificazione, ad uso degli Organismi ad oggi incaricati (IPQ, INEQ, ICQ).
- ✓ Aggiornamento costante delle equazioni di stima della percentuale di carne magra per adeguarle alle variazioni che costantemente intervengono nella popolazione suina.
- ✓ Predisposizione di idonea documentazione scientifica propedeutica alla richiesta di approvazione di nuovi strumenti di misurazione della carnosità (in particolare, si fa riferimento all'Autofom, all'Image Meater e ad uno strumento manuale per piccoli macelli).
- ✓ Utilizzo dei dati raccolti ed archiviati nell'ambito dell'attività di classificazione per tutti gli adempimenti burocratici dei diversi operatori.

3. Valorizzazione del Gran Suino Padano

- ✓ Sviluppare le strategie di promozione del Gran suino padano in una prospettiva condivisa da parte di tutta la filiera, coinvolgendo in tale strategia la partecipazione di tutte le imprese associate e produttrici.
- ✓ Concordare con la GDO una decisa e attiva partecipazione nel progetto di promozione e comunicazione.
- ✓ Dare adeguata attenzione alla qualità del prodotto, con particolare riferimento alla tenerezza della carne, in modo da affermare il Gran Suino Padano sul mercato della carne suina (sia fresca che per l'utilizzo di carne e triti GSP in prodotti elaborati). Dedicare estrema attenzione anche alla presentazione del prodotto e alla confezione per rendere identificabile il GSP e comunicare il suo posizionamento di qualità superiore.

4. Sviluppo filiere attraverso la programmazione di volumi correlati

- ✓ Sviluppare, compatibilmente al quadro attuale della normativa comunitaria e nazionale vigente, interventi per il sostegno della qualità delle filiere DOP attraverso strumenti di programmazione dell'offerta.
- ✓ Promuovere lo studio e la definizione di un piano di sviluppo produttivo dei suini magro-leggeri.
- ✓ Attivare strumenti atti a rendere possibili i principi introdotti dai Regolamenti Ce n. 1184/2006 e 1234/2007.

5. Eradicazione epidemia vescicolare

Fatte salve le competenze specifiche istituzionali si concorda di:

- ✓ Analizzare l'impatto delle malattie animali e della MVS e in particolare sull'economia della filiera suina.
- ✓ Applicare interventi specifici volti all'eliminazione degli endemismi ancora esistenti sul territorio nazionale e contemplare controlli sierologici sugli animali e carni in ingresso dall'estero nonché prevedere un monitoraggio sierologico più severo presso gli allevamenti che producono animali da vita.
- ✓ Regolamentare la gestione degli scarti con la massima restrizione alla movimentazione e garanzie circa la provenienza dei singoli capi tenendo conto delle criticità insite nelle stalle di sosta, impedendo in particolare la reimmissione degli scarti nel ciclo produttivo.
- ✓ Regolamentare il trasporto degli animali con specifiche deroghe, in particolare per consentire carichi/scarichi multipli per suini da riproduzione provenienti da allevamenti di status sanitario più elevato.
- ✓ Realizzare uno smaltimento materiale biologico di scarto gestibile su base consortile destinandolo alla produzione di energia.

In considerazione dei contenuti del Protocollo d'Intesa e degli impegni operativi assunti, le organizzazioni di filiera **richiedono** al Mipaaf, alle Regioni ed alle altre istituzioni, nel quadro delle rispettive competenze, di impegnarsi a:

- ✓ Costituire, in sede ministeriale, un "Comitato nazionale per la classificazione delle carcasce suine",
- ✓ Convocare un tavolo con le catene della GDO per la strategia di valorizzazione del Gran suino padano e, più in generale, per i salumi DOP;
- ✓ Sostenere nelle sedi comunitarie l'inserimento di strumenti di programmazione delle produzioni nel Reg. UE 510/2006, o in altri adeguati contesti;
- ✓ Sostenere la promozione del Gran Suino Padano con fondi specifici e realizzare azioni tese a valorizzare il ruolo dei salumi DOP anche in canali innovativi (es. ristorazione collettiva e istituzionale);
- ✓ Sostenere, anche finanziariamente, il progetto di sperimentazione del modello di valutazione carcasce, e della contrattazione telematica dei suini;
- ✓ Promuovere un coordinamento tra istituzioni al fine di assicurare modalità di gestione omogenee sul territorio degli adempimenti di natura sanitaria.
- ✓ Attuare dei Piani di biosicurezza e dei programmi di accompagnamento e formazione a livello di tutte le regioni, attivando strumenti di incentivo con approccio integrato di condivisione del danno e delle responsabilità (quali fondi di garanzia, fondi mutualistici o assicurativi, correlati ad una maggiore responsabilizzazione degli imprenditori verso le corrette prassi di biosicurezza).

In particolare, al Mipaaf ed alle Regioni, si richiede altresì di attivare la procedura e i fondi assegnati ai Piani di Settore, per sostenere la realizzazione esecutiva del Piano di Settore di Filiera Suinicola, e di istituire un gruppo di lavoro, con esperti del settore indicati dalle organizzazioni firmatarie, per verificare il ruolo dell'origine nella filiera e identificare possibili proposte di etichettatura dell'origine italiana delle carni suine.

Sottoscrittori:

- Coldiretti.....
- Confagricoltura.....
- Copagri.....
- Cia.....
- Associazione nazionale allevatori suini (ANAS)
- Unione Nazionale tra Associazioni Produttori Suini (UNAPROS).....
- Associazione Industriali Carni (ASSICA)
- Fedagri-Confcooperative.....
- AGCI Agricoltura.....
- Anca Lega – Cooperative.....
- Consorzio Tutela Prosciutto di Parma.....
- Consorzio tutela Prosciutto San Daniele.....